

Terminati i lavori in questi giorni

Nuovo asilo nido per 40 bambini nel viale Ariosto

Realizzato dall'amministrazione comunale

L'asilo nido di viale Ariosto è pronto. Proprio in questi giorni sono stati terminati i lavori di ristrutturazione e di restauro dell'edificio, una palazzina con giardino circostante e piazzale pavimentato.

L'asilo potrà ospitare quaranta bambini, dieci lattanti e trenta divizi e servirà i quartieri di San Frediano, di Santo Spirito e del Pignone. Il piano terra è destinato ai bambini divizi ed è composto da un ampio soggiorno con adiacente dormitorio, locali per i servizi, lavanderia e guardaroba, stileria, locali per le visite mediche, deposito per le carrozzine e i lettini.

Un convegno al Palazzo degli Affari

Come gli industriali vedono il futuro della città di Firenze

Gli industriali non hanno ancora un progetto chiaro per il futuro di Firenze. A conferma si è avuta ieri mattina, nel corso del convegno che si è svolto al Palazzo degli Affari su «Anni '80 - gli industriali per Firenze». Il relatore ufficiale professor Paolo Savona, direttore generale della Confindustria, commentando anche lo studio del professor Piero Innocenti sull'area fiorentina, ha parlato di una «città» che dovrebbe fornire «servizi rari», senza meglio definire limiti ed entità, di questi due concetti che, al momento, restano solo categorie astratte, vuote da riempire.

«Il nostro proposito esplicito è stato — ha aggiunto — dunque quello di operare con gli strumenti a disposizione per contribuire ad invertire questi processi, per recuperare, per quanto possibile, la situazione dei settori produttivi e della organizzazione del territorio». Secondo il segretario della federazione comunista, Michele Ventura, per tentare una risposta sul ruolo e sulle prospettive per Firenze, «non si può prescindere dallo sviluppo che vi è stato delle forze produttive, in qualche modo anticipatore di un disegno metropolitano».

Ricordo

A nove anni dalla scomparsa del compagno Torquato Filippi, primo sindaco di Sesto Fiorentino dopo la liberazione, condannato dal tribunale speciale fascista, le figlie, nel ricordo con immutato affetto e quanti lo conobbero e stimarono sottoscrivono cinquanta mila lire per la stampa comunista.

Al dibattito sono anche intervenuti il presidente della Regione, Mario Leone, il presidente della Provincia, Franco Raddi, presidente della Camera di Commercio, Firenze Michelozzi e numerosi altri esponenti degli enti locali, delle forze politiche, dell'università e della cultura, del mondo economico.

Al processo per il sequestro e l'omicidio di Marta Raddi

«Sì, l'ho uccisa e sepolta» dice uno degli imputati

Luigi Doria ha raccontato alla corte come uccise la moglie dell'industriale di Scandicci - Un altro imputato ritratta la confessione e sostiene di aver detto il falso - Stamani prosegue l'interrogatorio



Santino Rubanu DA SINISTRA: Luigi Petrucci, Luigi Doria e Antonio Biscu imputati nel processo

Si fa un processo per un delitto che mette i brividi addosso. L'assassinio di Marta Raddi, 58 anni, la moglie di un industriale tessile di Scandicci, rapita il 26 aprile 1978 con un tranello e uccisa trenta ore dopo, in un piano diabolico, quasi perfetto. Un sequestro ideato con la freddezza premeditata di sopprimere la vittima come un verme da queste prime battute del processo iniziato ieri mattina nell'aula dell'assise fiorentina e che vede alla sbarra quattro imputati.

tutte le responsabilità dell'uccisione di Marta Raddi cercando goffamente di scagionare gli altri imputati. «L'ho ammazzata io, ha detto il Doria come se avesse chiesto un caffè. E ha proseguito: «Avevo scavato la fossa una decina di giorni prima ma non sapevo chi sarebbe stata la persona destinata...».

«Doria: Un omicidio qualsiasi! L'imputato ha poi raccontato che Petrucci telefonò alla Raddi, le parlò del recupero dei gioielli, fissò l'appuntamento nella macelleria del Biscu e del Rubanu. La donna arrivò e si sentì chiedere

del denaro. Rispose: «Ma allora è una rapina». Venne colpita con due schiaffi e poi gettata nel sottoscala. L'interrogatorio è stato interrotto e riprenderà stamani.

«Non diverso, ma assai più grave perché proviene da un esponente autorevole dell'amministrazione comunale, è l'atteggiamento assunto dall'assessore allo sport in occasione della recente iniziativa del Quartiere 2... Egli ha difeso, in sostanza i consigli di quartiere dall'assumere iniziative intorno a problemi cittadini, dimenticando non

Sono emersi nell'inchiesta condotta dal giudice istruttore

Finanziamenti svizzeri alle BR toscane

In questa fase non è stato possibile eseguire degli accertamenti più precisi per il rispetto del segreto bancario C'è inoltre a complicare la vicenda il mistero di una busta nera che avrebbe rivelato i nominativi di altri brigatisti

Quarto attentato contro i vigili urbani

A Radiocentofiori la storia del movimento operaio nel dopoguerra

I presunti terroristi della «colonna» toscana delle Brigate Rosse — Stefano Bombaci, Paolo Baschieri, Dante Cianci, Giampaolo Barbi, Grazia Rossi e Giuseppe Ippoliti rinviati a giudizio davanti all'assise dal giudice istruttore Stefano Campo per associazione sovversiva e banda armata come riporto in un'altra parte del giornale — da chi sono sovvenzionati? Da finanziarie e banche operanti in Svizzera?

«E non potrebbe essere altrimenti dal momento che Baschieri aveva contatti con le finanziarie e banche svizzere. Un altro aspetto che l'inchiesta non ha potuto mettere nella giusta luce riguarda una misteriosa e busta nera conservata nell'abitazione del Bombaci ma mai ritrovata dagli inquirenti».

«Bombaci teneva il rinvio in un foglietto manoscritto sequestrato in carcere. Cosa contestava? Il giudice Campo scrive che il rinvenimento di quella busta probabilmente avrebbe consentito l'identificazione degli altri componenti il gruppo terroristico».

«Secondo i giudici che hanno condotto l'inchiesta la colonna toscana delle BR aveva posto la propria centrale operativa» nel capoluogo toscano. «Firenze — dice la sentenza — fu assunta come punto di riferimento costante ove si progettava l'attività

Il partito

Per questa sera alle 21 nei locali della federazione fiorentina è stato convocato un attivo provinciale sull'attuazione della riforma sanitaria.

Compleanno

Il compagno Luigi Villosi, iscritto alla sezione del PCI «Oscar Benigni» di Castello compie oggi 70 anni. Nella felice occasione sottoscrive cinquanta mila lire per la stampa comunista. Giungano al compagno Villosi i più sinceri auguri dalla redazione dell'Unità.

roller-market

- Lanterna fluorescente L. 9.900
Posate INOX 24 pezzi L. 15.000
Pompa auto manometro L. 12.500
Canadese 2 posti L. 29.800
Barbecue L. 4.600
Portasci L. 5.950
Zaino "Globe trotter" L. 29.000

GRATIS RICCO CATALOGO A COLORI DI 112 PAGINE!

A FIRENZE IN PIAZZA STAZIONE, 7. TEL. 219472



Torino elettronico all'ITI



Una manifestazione degli studenti dell'Istituto Tecnico Agrario

Macchinari dal Pignone per gli studenti dell'ITI

La «Nuovo Pignone» ha donato all'Istituto Tecnico Industriale «Leonardo da Vinci» torni ed altri macchinari. Nel corso di una cerimonia alla quale hanno partecipato il sindaco Elio Gabbuggiani, il presidente nazionale della Nuovo Pignone Gianni Fogli, il presidente dell'Istituto Giorgio Buti, gli assessori comunali Mario Benvenuti e Sergio Sossi, è stato

sottolineato il significato dell'iniziativa. Tutto il reparto meccanica dell'Istituto è stato dedicato a Giorgio La Pira. Durante la cerimonia è stata scoperta una lapide commemorativa.

Una fuga di gas preoccupa gli studenti dell'Agrario

Molto probabilmente anche questa mattina gli alunni dell'Istituto Tecnico Agrario non entreranno in classe per le normali ore di lezione. Ieri hanno scioperato tutto il giorno; un corteo si è mosso dalla sede centrale del Piazzale delle Casine per raggiungere il Palazzo Medici Riccardi. Agli amministratori provinciali hanno sottoposto alcuni problemi che riguarda-

no i locali sia della sede che delle succursali in via Galliano e in via Pergolesi, il disagio maggiore per gli oltre millecinquecento allievi dell'istituto deriva dalla impossibilità (da circa un paio di mesi) di utilizzare gli impianti del laboratorio di chimica per il fatto che c'è una forte perdita di gas.

Oltre a non usare il laboratorio i ragazzi temono anche una esplosione. Riscaldamento assolutamente inadeguato invece nelle aule dell'ex «Folliato» al centro dell'azienda agraria delle Casine. La temperatura è di undici gradi e costringe gli allievi ad assistere alle lezioni con tanto di giacanti

COMUNE DI CAMPI BISENZIO

PROVINCIA DI FIRENZE
AVVISO DI GARA
IL SINDACO
rende noto che verrà indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione edificio scuola elementare in Via Ombrone dell'importo a base d'asta di L. 388.965.000 con le modalità di cui all'art. 1, lettera a) della legge 2-2-1973, n. 14.

Pandoro e Panettone SUPERMERCATO MAURO

Pandoro e Panettone RAULI da 1 kg. L. 3780
Pandoro e Panettone MOTTA e ALEMAGNA da 1 kg. L. 3780

Panettone MOTTA e ALEMAGNA da 1 Kg. L. 4100

Gran Spumante GANCIA L. 1880
VECCHIA ROMAGNA L. 3290